

Grave crisi dopo i tagli ai bilanci

Vi hanno partecipato oltre 40 mila persone

Aperto a Napoli il XV congresso nazionale del PLI

Finanza regionale: la riforma per non soffocare

Nel momento in cui le autonomie sperimentano un nuovo modo di governare, diviene indispensabile una nuova politica finanziaria - La proposta del ministro Morlino

IN UN quadro politico ed istituzionale fortemente compromesso come l'attuale e con un governo sempre più debole ed inadeguato alle esigenze del Paese, le Regioni si sono affermate come validi punti di riferimento per l'azione democratica e come organismi vitali, a più diretto contatto con le tensioni sociali ed i bisogni delle masse popolari. L'apporto che esse possono fornire per dare sbocchi positivi alle difficoltà della nostra economia è quindi essenziale.

Cogliendo questa realtà, il ministro Morlino, a nome del governo, ha rivolto ai governatori un invito a collaborare per fronteggiare la grave crisi economica e finanziaria in atto. Si propone in sostanza di instaurare un rapporto bilaterale governo-Regioni per la gestione dei flussi finanziari per quanto riguarda la parte di spesa pubblica di competenza delle Regioni e quella che esse concorrono a determinare. Tale spesa complessiva avrebbe, nel 1976, secondo una stima approssimativa, la rilevante cifra di 9.000 miliardi.

Tradizionalmente la ristrutturazione della finanza pubblica costituisce un problema fondamentale. Ma esso non può essere affrontato, come è fatto dal governo, attraverso ad una stretta creditizia indiscriminata, con l'aumento del costo del denaro e con la riduzione dei consumi e dell'attività industriale. Le scelte di bilancio che si stanno infatti pericolosamente ripercuotendo sui Comuni, Province e Regioni, hanno un duplice effetto negativo: la crescita dell'indebitamento pubblico per il consumo inevitabile - stante l'attuale condizione della finanza locale - alle anticipazioni di cassa e al bilancio passivo totale di ogni programma di investimenti.

Squilibrio

Si accentua dunque sempre di più lo squilibrio fra la crescita di responsabilità del sistema delle autonomie e l'insufficiente impegno del governo derivata dalla politica del debito che ne aumenta senza tregua l'indebitamento.

Non può sfuggire il significato che può assumere, nella attuale realtà del Paese, questa operazione. Ed è per queste ragioni che va chiarito, nel dibattito che si sta svolgendo fra il governo ed i presidenti delle Regioni dei giorni scorsi - il contenuto della collaborazione che è stata proposta.

In effetti, accrescendo le difficoltà e riducendo gli spazi

Oggi da Longo delegazione di ex combattenti di Spagna

Il compagno Luigi Longo riceverà oggi una delegazione di ex combattenti della guerra di Spagna, presenti a Roma per partecipare alla riunione indetta dall'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna (AICVAS) in preparazione di una manifestazione internazionale che si svolgerà nella città di Madrid il prossimo ottobre, per ricordare il 40° anniversario della costituzione delle Brigate Internazionali in Spagna e la battaglia in difesa di Madrid.

All'incontro con il compagno Longo, che ha espresso la propria piena adesione all'iniziativa, saranno presenti: il gen. Michail Bruska, dirigente dei veterani russi; Lazar Latinovic, ex comandante dei volontari jugoslavi; Blearz Loris, ex comandante dei volontari francesi; il gen. Smirnov, segretario dei veterani sovietici.

Domani a Milano il VII congresso nazionale della Lega delle autonomie

Dal potere locale risposta alla crisi

L'Italia delle autonomie, del pubblico istituzionale e dell'autogoverno - di cui l'Italia, che il voto del 15 giugno ha così largamente rigenerato - si ritroverà unita domani a Milano all'occasione del VII congresso nazionale della Lega delle autonomie e i poteri locali. Sindaci di città grandi e piccole, presidenti di giunte e di Consigli

Approvato il bilancio della Regione Toscana

FIRENZE. 7. Il consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per il 1976. Sul progetto presentato dal presidente, è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976. Sul progetto presentato dal presidente, è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976. Sul progetto presentato dal presidente, è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976.

Seconda giornata di lotta nella Vallata del Belice

Concentramenti, cortei e manifestazioni per reclamare l'immediato avvio della ricostruzione. Continui contatti con la delegazione a Roma - Grande partecipazione dei giovani e delle donne

Seconda giornata di lotta nella grande vallata siciliana del Belice quest'oggi, con oltre 40 mila persone, la popolazione di un intero comprensorio, impegnata in concentramenti, cortei e manifestazioni per reclamare l'avvio della ricostruzione. Per tutto il giorno si sono intrecciate le telefonate tra la delegazione romana, composta da sindaci e sindacati, che segue i lavori parlamentari e dei baracopoli. Le notizie sono state trasmesse alle popolazioni, sindate e discusse nel corso di vivacissime e combattive assemblee popolari. Da ognuna di esse, pur con tutte le sfumature e differenziazioni che un movimento di così grande estensione e di così complessa articolazione, come quello del Belice,

Con il suo disegno di legge, il governo si limita a recuperare da stanziamenti non utilizzati 50 miliardi e, in aggiunta, ne prevede appena 10. Il doll' affida inoltre a grandi imprese l'opera di ricostruzione, scavalcando, in tal modo, poteri locali e cittadini interessati (al di là delle belle parole scritte nella relazione).

Concrete proposte del PCI per i Comuni terremotati

Il dramma del Belice è stato al centro della seduta di ieri mattina della commissione Lavori Pubblici della Camera. Si è discusso dell'ultimo, totalmente insufficiente, disegno di legge governativo (peraltro non ancora formalmente presentato a Montecitorio) e delle diverse proposte di legge del nostro gruppo per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta.

Rapida la discussione generale, risoltasi nel corso della seduta e conclusasi con l'accoglimento della proposta del relatore Botta e dei deputati del PCI, compagni Tani e Miceli, di dar vita ad una commissione ristretta incaricata di ricevere le richieste delle popolazioni e amministrazioni locali e le molte critiche che dai diversi settori politici, compresa la stessa DC, sono venute a provvedimenti.

L'urgenza del problema del Belice non è tenuta presente nel disegno di legge governativo, hanno sottolineato Tani e Miceli. Mentre noi discutiamo della legge - ha tra l'altro osservato Tani - le popo-

lazioni dei comuni colpiti dal terremoto del 1968 sono da due giorni in sciopero generale per manifestare ancora una volta la drammaticità delle situazioni. E' una manifestazione di solida presenza, che esprime forza e tenuta democratica e che, contemporaneamente, esprime una grossa delusione sia per la mancata ricostruzione sia, ancor più, per la incertezza e la debolezza delle risposte contenute nel disegno di legge governativo.

Domani si riunisce il Consiglio d'amministrazione RAI: manovre di settore per vanificare la riforma

Giornalisti, sindacati e MAS denunciano il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle «reti» e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della RAI, dopo il rinvio della scorsa settimana.

Un'altra grossa questione è insorta nelle ultime ore: le dimissioni di dot. Luigi Beretta, direttore generale della RAI da amministratore unico della pubblica azienda romana, di cui la RAI detiene il 100 per cento delle azioni, incarico che gli era stato affidato, appena il 27 febbraio scorso, con un contratto a tempo determinato e proprio «colpo di maggioranza», dai consiglieri d'amministrazione dc e socialisti. Per esempio, il dirigente avrebbe dovuto presentare, entro 3 mesi dal suo insediamento, una relazione sulla situazione del servizio radiotelevisivo e sui mezzi di finanziamento della RAI.

Il Comitato di redazione, in particolare, hanno indicato in tali manovre un tentativo di «ingabbiare i fermenti di autonomia e rinnovamento» insistenti «sull'urgenza del decentramento regionale» (da realizzare anche con il trasferimento degli organi centrali) e riaffermato con forza l'esigenza che nell'impiego del lavoro della RAI sia eliminata l'artificiosa tripartizione della programmazione in «informazione culturale, cronistica e di informazione profane e patrimoniale, per fare spazio ad una funzione d'informazione culturale in senso ampio e di servizio culturale in senso ristretto con i temi suggeriti dalla realtà della nostra società e del nostro tempo» (di cui la necessità della partecipazione dei giornalisti al lavoro delle reti).

Anche i sindacati della RAI aderenti alla FILS-CGIL, alla FILS-CISL ed all'UILS, in un ampio ed articolato documento, hanno denunciato il tentativo di rafforzare l'apparato burocratico della RAI e dei momenti centrali di decisione degli organi centrali, e di vanificare, in tal modo, ogni prospettiva di decentramento, rendendo così impossibile all'azienda pubblica radiotelevisiva di aprirsi al pubblico e di servire il paese, di dare una «corretta risposta» alle «iniziative autonome di emittenti TV e radiofoniche» e di «rispondere ai requisiti previsti dalle sentenze della Corte Costituzionale per la permanenza del monopolio». L'obiettivo è quello di «affiancare» la RAI FILS-UILS-UILS, perciò, «s'impegna a mobilitare tutti i lavoratori e le strutture del sindacato, ad ogni livello, affinché il processo di riorganizzazione della RAI si attui nello spirito della legge di riforma, a salvaguardia dei principi ispiratori della legge stessa: pluralismo e decentramento ideativo e produttivo».

La delegazione del PCI al congresso della Lega

Al VII Congresso nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali parteciperà una delegazione del PCI composta dai compagni Armando Cossutta e Elio Querzani, presidente della commissione di direzione, Rubes Triva vice responsabile della sezione Regioni e Autonomie locali, Alberto Malagugini segretario del gruppo dei deputati comunisti, Mario Venzani vice presidente del Senato e Giorgio Terzi segretario della Federazione di Milano.

Secondo Olimpio nuovo direttore dell'agenzia ASCA

L'ASCA (Agenzia stampa quotidiana nazionale) si è data una nuova struttura editoriale e direzionale. Gianfranco Barberini ha lasciato la direzione responsabile ed è stato nominato amministratore unico e direttore editoriale. La responsabilità di direttore è stata affidata a Secondino Olimpio, membro del comitato di redazione; il vicedirettore è Sergio Bindi e stato nominato condirettore, mentre Mario Padovani ha assunto la direzione.

La conferenza di Mack Smith sulla condizione femminile nel «ventennio»

Una conferenza di Mack Smith sulla condizione femminile nel «ventennio»

Tra ambiguità e incertezze i liberali formulano una loro proposta politica

Il segretario Zanone ripropone nella relazione l'intesa tra le forze laiche intermedie - «I non comunisti sempre più incerti sulle scelte da compiere» - Anche Sogno al tavolo della presidenza

Del nostro inviato NAPOLI. 7. Con la sostanziale riproposizione dell'intesa tra le forze laiche intermedie - di ispirazione liberale e di ispirazione socialista - quale possibile condizione da un lato per evitare il compromesso storico, dall'altro per realizzare un governo di centro-sinistra, Valerio Zanone ha avviato il dibattito al XV congresso nazionale del PLI, apertosi stamane a Napoli nel Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare.

Zanone è consapevole che una tale proposta, in verità non nuova, è tutt'altro che assai incerta e non può essere riferita a tempi ravvicinati. Lo prova la stessa formulazione dubbia e problematica adottata dal segretario del PLI: «Noi crediamo - egli ha detto - che un'alternativa democratica si può ancora costruire a condizione che i partiti democratici conservano la fiducia in se stessi»; nella coerenza del paese - ha aggiunto - sta il problema di unità intellettuale dei democratici che attende di tradursi in accordo politico, e alla ricerca di un tale accordo il segretario del PLI ha preso la parola poco dopo le 18 accolti da un applauso dei delegati, mentre il gruppo dei liberali notabili - Massimo Bignardi, Brosio - restava immobile e seduto al tavolo della presidenza. Sul palco, in seconda fila, c'era un contrappunto. Che la volontà unitaria di forze par caratterizzate da una tale diversità abbia condotto a porre le basi dell'Italia nuova è cosa cui Zanone ha preferito sorvolare. Quella dell'intesa tra le forze di democrazia laica resterà, il segretario liberale l'unica valida possibilità per dare un nuovo as-

setto politico al paese. Tale scelta passa attraverso il ricominciamento di un valido rapporto tra PLI e PSDI. Esaminando i problemi politici dell'attuale governo Zanone si è dichiarato contrario alle elezioni anticipate anche se - ha aggiunto - «non temiamo questa prova se essa verrà». Circa l'iniziativa condotta in questi giorni dall'onorevole La Malfa per un accordo politico parlamentare sul più avanti problemi, pur condividendone lo spirito, Zanone ha sostenuto che essa contiene un duplice rischio: quello di indurre alla sottovalutazione delle responsabilità che anche il PCI avrebbe per la situazione di attuale dissesto dell'economia nazionale, e soprattutto quello di indurre alla sottovalutazione della responsabilità che è in un quadro istituzionale di normalità, le forze che concordano su un programma sono chiamate anche a garantire l'esecuzione.

Circa la questione dell'aborto, il PLI «non si esime dall'obbligo di prendere posizione contro la piaga dell'aborto clandestino» e al di fuori «non disponibile a soluzioni trasformistiche, né ad espedienti compromissori che snaturino la sostanza della legge».

Il congresso è stato aperto nella mattinata dal presidente del partito Bignardi. Dopo la lettura del messaggio di rito, il professor Ruggero Moscati ha ricordato la figura e l'opera di Giovanni Amendola nel cinquantennio della morte. Il saluto della giunta di governo è stato portato dal sindaco compagno Maurizio Valenzi e dal presidente della Giunta regionale, Manlio.

Eugenio Manca

Cossutta sull'istituzione dei consigli di quartiere

«Una legge importante per la vita dei Comuni»

Dopo l'approvazione da parte del Parlamento della legge istitutiva dei Consigli di quartiere - nel testo unificato dei progetti presentati dal PCI dal PSDI e dalla DC - la televisione ha intervistato il compagno Armando Cossutta, presidente del nostro gruppo di legge del PCI.

«Si tratta - ha dichiarato Cossutta - della prima legge importante per la vita dei comuni italiani ottenuta dal Parlamento. Con essa si può dare attuazione in tutta Italia, in tutti i Comuni, ad una delle condizioni più fondamentali per un modo nuovo di governare: quella del decentramento e della partecipazione».

«Con i nuovi poteri affidati ai Consigli di quartiere, il cittadino è messo in condizione di avere un rapporto più diretto con la città e la città può acquistare una dimensione democratica. Il cittadino può venire a conoscere da vicino i problemi della comunità, e non soltanto a «subire» le decisioni prese in un'aula burocratica. I servizi e spetta ai cittadini, attraverso i loro comitati di quartiere, di gestirli: dai servizi anagrafici a quelli sanitari, a quelli scolastici, culturali, ricreativi, sportivi. I cittadini sono chiamati a decidere sull'assetto urbanistico, sulla manutenzione delle strutture igieniche e sui trasporti; in pratica su tutti i problemi del loro quartiere. Questo è il nostro programma».

«Si determina così un modo nuovo di esercitare il potere, nuovo perché la partecipazione è connessa, il controllo di tutto il popolo sono di per sé stessi una garanzia: garanzia di stabilità amministrativa, di maggiore onestà, di migliore giustizia. Una garanzia per tutti e per il bene comune. Si tratta di un ulteriore contributo alla possibilità di più strette intese, di collaborazione, di unità tra lavoratori e fra i cittadini, cioè a quanto è più necessario oggi per la vita e lo sviluppo del nostro paese; i cittadini, nel governare insieme le cose che riguardano la loro esistenza, si formano una nuova coscienza politica, una nuova cultura politica».

«Con i nuovi poteri affidati ai Consigli di quartiere, il cittadino è messo in condizione di avere un rapporto più diretto con la città e la città può acquistare una dimensione democratica. Il cittadino può venire a conoscere da vicino i problemi della comunità, e non soltanto a «subire» le decisioni prese in un'aula burocratica. I servizi e spetta ai cittadini, attraverso i loro comitati di quartiere, di gestirli: dai servizi anagrafici a quelli sanitari, a quelli scolastici, culturali, ricreativi, sportivi. I cittadini sono chiamati a decidere sull'assetto urbanistico, sulla manutenzione delle strutture igieniche e sui trasporti; in pratica su tutti i problemi del loro quartiere. Questo è il nostro programma».

«Si determina così un modo nuovo di esercitare il potere, nuovo perché la partecipazione è connessa, il controllo di tutto il popolo sono di per sé stessi una garanzia: garanzia di stabilità amministrativa, di maggiore onestà, di migliore giustizia. Una garanzia per tutti e per il bene comune. Si tratta di un ulteriore contributo alla possibilità di più strette intese, di collaborazione, di unità tra lavoratori e fra i cittadini, cioè a quanto è più necessario oggi per la vita e lo sviluppo del nostro paese; i cittadini, nel governare insieme le cose che riguardano la loro esistenza, si formano una nuova coscienza politica, una nuova cultura politica».

Francesca Raspini

Donne e fascismo: aneddoti non divertenti

Smith ha enunciato, serendotico delle parole di fascisti, le aberranti concezioni della virilità italiana e della mascolinità del fascismo. Dai più noti epittami mussoliniani: «la donna è analitica, l'uomo è sintetico», oppure, «la donna è fatta per la maglia, l'uomo alla battaglia», alle leggi contro l'occupazione femminile, alla scoperta fatta dal fascismo di un «genio di donna oculare contraccettiva»; alle tasse sul celibato; fino all'ordine di vietare sui giornali, cronista e alquanto barzellette contro le suocere; o ancora al suggerimento di somministrare carne di animali maciati ai bambini per utilizzarli; alla campagna contro le donne magre o contro il ballo del charleston, definita «arte di una donna negra»; la conferenza si è snodata in un susseguirsi di appunti curiosi che hanno strappato più di una volta il riso al pubblico. Impresa sin troppo facile, data la grossolanità dell'antifemminismo fascista, ma che proprio per questo doveva stimolare ad una maggiore riflessione sull'eredità nefasta di quella politica.